

AVVISI DAL 10 AL 17 NOVEMBRE 2019

DOMENICA 10 NOVEMBRE - XXXII del tempo ordinario

ore 8.00 - 9.30 (salone oratorio) - 11.00 - 18.00: S. Messa
ore 11.00-17.00: ritiro ragazzi e incontro genitori Prima Comunione

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE - S. MARTINO DI TOURS

ore 7.30: S. Messa
ore 10.00: S. Messa a S. Martino
ore 20.30: prove coro parrocchiale

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE

ore 7.30: S. Messa
ore 14.30: catechesi ragazzi 4[^] e 5[^] elementare
ore 16.15: catechesi ragazzi 4[^] - 5[^] elementare e 1[^] media

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

ore 7.30: S. Messa
ore 9.30-12.30: ritiro fraternità sacerdotale a Torre De' Roveri
ore 14.00: ritrovo mamme scuola materna in oratorio per il laboratorio di Santa Lucia
ore 20.30: formazione catechisti delle parrocchie della C.E.T. (Comunità Ecclesiale Territoriale) presso oratorio di Pedrengo

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

ore 7.30 e 17.00: S. Messa
ore 14.30: catechesi ragazzi 1[^] e 2[^] media
ore 17.30: catechesi ragazzi 1[^] media
ore 20.30-22.00: gruppi Adolescenti (da 1[^] a 4[^] superiore)

VENERDÌ 15 NOVEMBRE

ore 7.30: S. Messa
ore 14.30: catechesi ragazzi 3[^] media

SABATO 16 NOVEMBRE

ore 7.30: S. Messa
ore 14.30: catechesi ragazzi 2[^] e 3[^] elementare
ore 18.00: Messa
ore 19.00-22.30: serata ragazzi medie in oratorio (*iscrizione entro giovedì 14 novembre presso bar oratorio*)
ore 20.45: itinerario Matrimonio in sala conferenze

DOMENICA 17 NOVEMBRE - XXXIII del tempo ordinario

TERZA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

ore 8.00 - 9.30 (salone oratorio) - 11.00 - 18.00: S. Messa
ore 11.00-17.00: ritiro ragazzi e incontro genitori Prima Confessione
ore 14.30-18.00: incontro diocesano dei catechisti in Seminario
ore 19.30: incontro educatori adolescenti e responsabili gruppo giovani
ore 20.30: prove coro adolescenti e giovani in chiesa

Lunedì 11 novembre ore 20.45
presso Teatro Oelet nel quartiere di Redona in Bergamo
CORSA AD OSTACOLI - ESSERE GENITORI DI FIGLI ADOLESCENTI

La screen generation
Il mondo dei social media: gli adolescenti e... noi adulti

Relatore Prof. RIVOLTELLA Pier Cesare

Conduttore Dott.ssa Stoppa Patrizia, Direttore della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Papa Giovanni XXIII

** ore 20.10: ritrovo parcheggio oratorio*

Martedì 12 novembre ore 20.45
presso Teatro Oelet nel quartiere di Redona in Bergamo
SETTANTA VOLTE SETTE
Spettacolo teatrale ad ingresso libero

La vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Lo spettacolo racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano; ma anche della possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune e che dietro la colpa sia ancora possibile riconoscere l'uomo.

** ore 20.10: ritrovo parcheggio oratorio*

Progetto S. Martino 2019
La Caritas parrocchiale di Brusaporto
propone l'iniziativa **una borsa, un biglietto d'auguri,**
un presepio PER GLI ALTRI
finalizzata all'acquisto di generi alimentari
per aiutare alcune famiglie bisognose di Brusaporto.
Gli oggetti realizzati dai **ragazzi di prima media con i loro catechisti** saranno offerti
sabato 16 e domenica 17 novembre
sul sagrato della chiesa e nel cortile dell'oratorio.

Con il ricavato i ragazzi acquisteranno **alcuni generi alimentari che consegneranno al Gruppo Speranza di Brusaporto** che attualmente sostiene alcune famiglie in difficoltà.

ALCUNI STRALCI DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

LA SPERANZA DEI POVERI NON SARÀ MAI DELUSA

(prima parte)

1. «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (*Sal 9,19*). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

...

Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero.

Era il tempo in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavitù. Non è molto diverso oggi. La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il necessario e che a volte sono vessati e sfruttati. Tornano alla mente le parole dell'Apocalisse: «Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo»

(Ap 3,17). Passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla. Le parole del Salmo, dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio.

2. Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.

Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri. Dramma nel dramma, non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'*architettura ostile* in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto... Ogni eventuale possibilità offerta, diventa uno spiraglio di luce; eppure, anche là dove dovrebbe registrarsi almeno la giustizia, spesso si infierisce su di loro con la violenza del sopruso. Sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria; non hanno sicurezza sul lavoro né condizioni umane che permettano di sentirsi uguali agli altri. Non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

...